CODICI

Tipo scheda **AM**
Livello di ricerca **P**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale AM-PR064
Identificativo Samira **151960**

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica complesso scolastico
Denominazione Istituto tecnico Giambattista Bodoni

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Parma
Indirizzo viale Piacenza 14, via Pasini

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) strutture

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento intero bene
Notizia sintetica progetto e costruzione
Notizia La realizzazione della nuova sede dell'Istituto Bodoni è legata alla stagione che seguì il terremoto del 1983, un'occasione che avviò la presa di coscienza della città di Parma dell'insufficienza della propria infrastruttura scolastica superiore. Della stagione è organico anche il progetto di Costantino Dardi per l'Istituto Giordani (vedi) e quello non eseguito di Gabetti e Isola riguardante l'ampliamento dell'Istituto Tecnico sul retro del Teatro Due.

Per l'Istituto Bodoni la ricerca progettuale è stata condotta interrogando l'identità storica della città. Inequivocabilmente i progettisti hanno svelato la matrice fondante l'immagine e il carattere del centro storico di Parma, individuando nel linguaggio figurativo del neoclassicismo i valori fondamentali anche per il progetto del contemporaneo.

Così per tre secoli, Sette, Otto e Novecento, Ennemond Alexandre Petitot, Nicolò Bettoli e Guido Canella si confrontano a distanza, riproponendo il medesimo modello monumentale simmetrico in cui l'elemento centrale, che trova forza nel pronao sovrastato da un frontone classico, viene enfatizzato da più basse e lunghe ali laterali Questo è il comune esito progettuale cui giungono i tre architetti per gli edifici pubblici emblematici dei loro tempi: il palazzo reale, il teatro e la scuola.

Al confronto con la storia non si sono sottratti Guido Canella e Pellegrino Bonaretti chiamati a dare significato a un margine caratteristico della città storica che viene a coincidere con quello del giardino farnesiano, parco pubblico, a cui la scuola progettata fa da lontana quinta silenziosa e monumentale. Quell'aerea fu edificata all'inizio del '900 con il primo quartiere fieristico cittadino, di cui alcuni padiglioni ancora si conservano. Il nuovo istituto viene così a disporsi lungo il viale di circonvallazione, che lo mantiene fisicamente separato dalla caotica periferia produttiva, appena oltre la strada, ma lo pone inevitabilmente in relazione dialettica con quel paesaggio degradato e disgregato del quartiere a nord, chiuso tra la strada di circonvallazione e la ferrovia.

Considerazione particolare merita il rapporto, da sempre presente nella storia dell'architettura, tra il verde monumentale e l'edificio pubblico; non a caso la relazione di progetto elaborata da Canella cita e pubblica le grandi serre in ferro e vetro erette nell'Inghilterra di fine Ottocento, che sono interpretate tra l'altro come monumentali elementi di bordo dei grandi parchi urbani.

Tipologicamente la scuola segue le sperimentazioni "canelliane" dei progetti per i concorsi delle scuole di Borgosesia (1979) e Albino (1981), proponendo un impianto "a navata" in cui la distribuzione alle aule avviene tramite un articolato sistema a ballatoi. Nel corpo centrale si colloca la palestra e la biblioteca e nelle ali laterali gli spazi didattici. Tale impostazione si contrappone ai modelli elaborati nelle stagioni appena precedenti che, in relazione alla ricerca pedagogica, si sono orientate verso impianti a piastra o a grappolo.

Negli effetti l'esito progettuale mostra oggi i limiti di tale scelta, condotta senza considerare le esigenze dell'utenza scolastica (studenti e docenti) con grave danno per l'azione didattica. D'altro canto l'esasperata attenzione riservata al compiacimento formale e alla riflessione sulla tradizione locale della "magnificenza civile" ha corrotto l'azione dei progettisti, rimasti inconsapevoli della gestione della quotidianità della scuola e delle sue esigenze spaziali, in termini di luminosità e propagazione dei suoni.

Fonte: Stefano Negri - Mibact - Architetture del secondo '900

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: XX

Data: 1985

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: PR064-01

Tipo: fotografia digitale

Nome file:

Didascalia: Istituto tecnico Giambattista Bodoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: PR064-02

Tipo: fotografia digitale

Nome file:

Didascalia: Istituto tecnico Giambattista Bodoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: PR064-03

Tipo: fotografia digitale

Nome file

Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Codice identificativo PR064-04

Tipo fotografia digitale

Nome file

Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati